

Proposta relativa all'implementazione di un nuovo modello organizzativo

PROGETTO OPERATIVO DI ASSISTENZA TECNICA
ALLE REGIONI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA

INTERVENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE EUROPEE

Assistenza alla Regione Calabria

**PROPOSTA DI
PROTOCOLLO DI INTESA
SULLA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO REGIONALE (I)
E
LINEE GUIDA PER UN MODELLO DI PARTECIPAZIONE DELLA
REGIONE CALABRIA ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE
DEGLI ATTI E DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (II)**

Il **Formez Pa**, nel quadro del progetto di assistenza tecnica POL UE avviato nelle regioni Obiettivo Convergenza nell'anno 2012, ed in particolare nella Regione Calabria mediante attività di ricognizione e consultazione dei referenti regionali designati quali componenti del Gruppo di pilotaggio e del Gruppo di monitoraggio del progetto,

CONSIDERATO CHE

- l'ordinamento calabrese prevede disposizioni specifiche sulla partecipazione della Regione ai processi normativi e politici dell'UE e sulle procedure di adempimento degli obblighi relativi (L.r. n. 3 del 5.1.2007, recante *Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie*);
- il "sistema" regionale ha solo parzialmente attuato le disposizioni richiamate;

- la II Commissione Bilancio, programmazione economica e attività produttive, affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero del Consiglio è assistita dal Servizio II Commissione e Affari Comunitari;
- non si rinvergono, a livello di Giunta, strutture idonee a garantire un efficace coordinamento della fase ascendente e della fase discendente;
- con riferimento alla fase ascendente, si riscontra la sostanziale mancata attuazione degli artt. 2 e 6 della l.r. 3/07, ai sensi della quale Giunta e Consiglio dovrebbero definire d'intesa la posizione della Regione sulle proposte di atto comunitario, mentre il Consiglio dovrebbe definire gli indirizzi regionali in materia di politiche comunitarie;
- l'Osservatorio regionale calabrese (ORCAL), istituito nell'ambito del presente progetto di assistenza tecnica, ha comunque riscontrato alcuni casi – pur non sistematici e non interorganici - di partecipazione degli organi della Regione alla fase ascendente (artt. 24, co. 3 e 25, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 recante *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*);
- sono stati altresì rilevati alcuni casi di partecipazione del Consiglio regionale –pur non sistematici - alle verifiche del rispetto del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'UE (Artt. 8 e 25, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 recante *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*” e art. 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea);
- si rileva come la partecipazione del Consiglio regionale alla fase ascendente ed alle verifiche del rispetto del principio di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'UE sia generalmente preceduta dalla consultazione del Partenariato istituzionale ed economico-sociale;
- i funzionari incardinati nelle strutture amministrative della Giunta segnalano di non aver, ad oggi, potuto beneficiare a regime dei canali di informativa qualificata sugli atti europei di interesse regionale e della banca dati Europ@;
- con riferimento alla fase discendente, si riscontra la mancata attuazione degli artt. 3, 4, 6 e 7 della L.r. 3/2007, che prevedono l'adeguamento periodico dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea mediante disegno di legge comunitaria regionale, la verifica dello stato di attuazione dei programmi attivati a livello regionale in sessione comunitaria del Consiglio regionale e la sessione comunitaria della Giunta regionale;
- si evidenzia come, dal 2007 ad oggi, la Regione Calabria abbia provveduto al recepimento delle norme europee non direttamente applicabili in modo sporadico ed attraverso provvedimenti settoriali;
- si rileva la mancata attuazione dell'art. 6 della L.R. 3/07, che prevede lo svolgimento di una sessione comunitaria del Consiglio regionale entro il 30 settembre di ogni anno;
- si sottolinea l'incongruità del termine stabilito dall'art. 6 della L.R. 3/07 rispetto alle tempistiche della fase ascendente. L'atto di indirizzo in materia di politiche comunitarie che il Consiglio è chiamato ad adottare nel corso della sessione comunitaria, invero, deve necessariamente basarsi sul programma legislativo della Commissione, che viene generalmente presentato a ottobre/novembre di ogni anno. L'adozione, nel mese di settembre, di un atto di indirizzo relativo al programma legislativo dell'anno precedente si rivelerebbe sostanzialmente inutile;

- si sottolinea l'incongruità del termine stabilito dall'art. 6 della L.R. 3/07 anche ai fini della fase discendente, posto che l'art. 3 della l. R. 3/2007 fissa al 1° giugno il termine per la presentazione del progetto di legge comunitaria regionale;
- l'ORCAL ha rilevato l'assenza di momenti efficaci di coordinamento per il monitoraggio dei procedimenti di infrazione di interesse regionale e per l'esecuzione tempestiva delle sentenze degli organi giurisdizionali dell'UE che comportino obblighi di adeguamento con riferimento a disposizioni vigenti oggetto di procedure di infrazione;
- la Regione Calabria ha istituito un Gruppo di Monitoraggio, composto da due referenti nominati *ad hoc* per ciascun dipartimento e da quattro referenti per il Consiglio regionale, incaricato di seguire l'attuazione di questo progetto di assistenza tecnica;
- nel corso del tavolo tecnico del 3 ottobre 2012 si è avviata la **consultazione** delle amministrazioni coinvolte nelle fasi ascendente e discendente, al fine di acquisire proposte in merito alla predisposizione di un modello organizzativo per la partecipazione della Regione Calabria alle politiche europee;
- in esito al tavolo tecnico del 3 ottobre 2012 è stata avviata una **sperimentazione** di fase ascendente sulla Comunicazione COM(2012) 148 final della Commissione europea "Politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli: una strategia a forte valore aggiunto europeo per promuovere i sapori dell'Europa", ed una di fase discendente sul tema delle energie, volta ad effettuare un'analisi di conformità dell'ordinamento regionale sia rispetto alla strategia Europa 2020, sia rispetto alle direttive europee in materia di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.;

RILEVA QUANTO SEGUE:

- l'esigenza di individuare, **presso le strutture amministrative della Giunta un ufficio/servizio deputato a svolgere funzioni di coordinamento** tanto con riferimento alla fase ascendente, che discendente, e funzioni di monitoraggio delle eventuali infrazioni che coinvolgono la Regione;
- l'esigenza di individuare, **presso le strutture amministrative del Consiglio, un ufficio/servizio deputato a svolgere funzioni di coordinamento** interno tanto con riferimento alla fase ascendente, che discendente;
- l'esigenza, ai presenti fini, di un efficace **coordinamento** tra gli uffici deputati della Giunta e del Consiglio;
- l'esigenza, ai presenti fini, di un migliore **raccordo istituzionale** delle strutture regionali deputate con l'**Ufficio di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles** e con i **rappresentanti regionali nel Comitato delle Regioni** dell'Unione europea;
- l'esigenza di garantire, secondo formule definite e trasparenti, l'accesso alla informativa qualificata sugli atti dell'UE nonché alla banca dati Europ@ (ed alla banca dati del Consiglio *Extranet L* che si sostituirà ad essa) dei referenti incaricati presso le singole strutture regionali;
- l'esigenza di ulteriori e parallele attività di **formazione dei referenti** designati presso le singole strutture regionali sulla consultazione delle banche dati di interesse europeo e l'utilizzo di ulteriori strumenti di documentazione normativa;

- la necessità, alla luce di quanto rilevato, di implementazione di un **modello regionale di partecipazione** alle fasi ascendente e discendente del processo normativo europeo;
- l'esigenza di costituire un **Gruppo di lavoro regionale** - nonché di individuarne e designarne, a tale scopo, i componenti - incaricato di implementare, come **referente unitario** per gli attori istituzionali coinvolti, il modello regionale collaborativo disciplinato dalla normativa in tema di adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

TANTO PREMESSO, PROPONE

L'ADOZIONE, DA PARTE DEGLI ORGANI INTERESSATI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, DI UN (I) **PROTOCOLLO DI INTESA** AVENTE AD OGGETTO:

1) LA COSTITUZIONE DI UN **GRUPPO DI LAVORO** deputato all'implementazione del **modello regionale calabrese di partecipazione** alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'UE. Tale Gruppo di Lavoro per le politiche europee (di seguito indicato come **Gruppo POL UE**) si propone di costituire il riferimento istituzionale di impulso e gestione del modello di partecipazione della Regione Calabria al processi decisionale europeo. Esso è composto da dirigenti e funzionari delegati alla *formalizzazione progressiva* del modello regionale calabrese, incardinati presso la Presidenza regionale, la Giunta ed il Consiglio. Il Gruppo svolgerà le proprie funzioni in attuazione della normativa nazionale e regionale di riferimento, avvalendosi di volta in volta della cooperazione, per competenza, di "referenti UE" designati presso i singoli Dipartimenti regionali. Il Gruppo di lavoro opererà dunque secondo la formula della geometria variabile in funzione degli ambiti di materie sulle quali l'amministrazione intende intervenire.

2) LA **COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO** è proposta secondo le direttive seguenti:

A) **nucleo di coordinamento centrale:**

- A.1. **Giunta regionale:** 1 referente responsabile del Gruppo di Lavoro POL UE per la Giunta regionale (incardinato presso il Settore "*Cooperazione, internazionalizzazione e politiche di sviluppo euro-mediterranee*" del Dipartimento Presidenza o il Settore *Segreteria di Giunta* del Dipartimento Presidenza) con competenze di impulso e coordinamento degli interventi paralleli e complementari di competenza della Giunta e del Consiglio, coadiuvato eventualmente da 1-2 referenti. Il/I referente/i proverrà/anno dall'*Ufficio legislativo* o da altra struttura direttamente afferente alla Presidenza;

- A.2. **Consiglio:** 1 referente responsabile del gruppo di lavoro POL UE per il Consiglio (incardinato presso il *Servizio II Commissione e Affari Comunitari* o il *Servizio Legislativo*), coadiuvato da 1-2 referenti (di cui 1 documentarista). Il referente responsabile proverrà dal *Servizio II Commissione e Affari Comunitari*; gli altri referenti andranno individuati tra il *Servizio II Commissione e Affari Comunitari* ed il *Servizio Legislativo*;

B) **composizione allargata** (interdisciplinare, a geometria variabile) del Gruppo di lavoro, in funzione delle materie di competenza:

B.1. Rete di **Referenti UE presso le DG** (incaricati *per competenza*);

B.2. Un (1) Referente UE presso il **Dipartimento della Programmazione Nazionale e Comunitaria**, con competenze complementari sulla programmazione e gestione degli strumenti di coesione dell'UE: invitato ad intervenire nei tavoli di coordinamento trasversali e per competenza, ove necessario.

3) LA NOMINA E IL RUOLO DEI REFERENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

Nucleo di coordinamento centrale (A.1-A.2)

A.1. La Presidenza della Giunta individua l'**Ufficio competente**, il referente responsabile e gli altri referenti, per la partecipazione della Regione al processo normativo dell'Unione europea e per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla relativa legge regionale. L'Ufficio (1 referente responsabile e 1-2 referenti da Ufficio Legislativo o altra struttura direttamente afferente alla Presidenza o altra struttura ritenuta idonea) avrà il mandato di assicurare il coordinamento dell'Amministrazione regionale per gli adempimenti previsti.

A.2. La Presidenza del Consiglio regionale individua l'**Ufficio competente**, il referente responsabile ed i relativi referenti, come sopra individuati, per la partecipazione della Regione al processo normativo dell'Unione europea e per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla relativa legge regionale. L'Ufficio avrà il mandato di assicurare il coordinamento con le commissioni e gli altri uffici interessati.

Composizione allargata: Referenti dipartimentali (B.1.)

Su impulso del Dirigente Generale di Presidenza, ciascun Dirigente Generale dei Dipartimenti Regionali provvede all'individuazione presso le proprie strutture di uno/due referenti dipartimentali UE incaricati di svolgere le attività di seguito presentate nell'ambito delle *Linee Guida sulla sperimentazione del modello di partecipazione regionale*. [si segnala l'opportunità di investire della questione il Dipartimento Regionale Organizzazione e Personale, tenuto conto della delicata fase transitoria di riorganizzazione in corso].

Il referente/i dipartimentale designato supporterà e coadiuverà il Gruppo di Lavoro POL UE nello svolgimento delle attività ad esso assegnate, secondo il Protocollo di Intesa, dal relativo Dirigente Generale, assicurando in particolare il migliore coordinamento istituzionale e organizzativo tra ciascun Dipartimento Regionale e i referenti responsabili UE del Consiglio e della Giunta. La rete dei referenti dipartimentali assicura inoltre la tempestiva circolazione e diffusione delle informazioni relative alle materie e agli atti del modello di partecipazione regionale a tutti i soggetti istituzionali ed agli attori economico-sociali eventualmente interessati. Tavoli di consultazione della società civile e degli attori economico-istituzionali saranno, ove opportuno, convocati dal Gruppo di Lavoro POL UE, su impulso dei referenti dipartimentali di volta in volta coinvolti nel modello, sentiti i referenti del Consiglio che, a loro volta, potranno prevedere audizioni degli *stakeholders* presso le Commissioni consiliari competenti per materia e presso la II Commissione.

B.2. Potrà esser valutata l'opportunità di includere nel Gruppo di Lavoro un referente presso il Dipartimento della Programmazione Nazionale e Comunitaria, che integrerà l'unità di lavoro nella composizione allargata (a geometria variabile).

Il gruppo di lavoro così composto può essere costituito con delibera di Giunta e con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio per la parte di competenza. È raccomandabile il coinvolgimento dell'Ufficio di Bruxelles che operi come momento di raccordo tra le singole Direzioni generali della Regione ed i Servizi della Commissione e delle altre Istituzioni europee.

4) SCHEDULING - La **tempistica** della formalizzazione del Gruppo di Lavoro POL UE per la prima sperimentazione del modello terrà conto dell'esigenza di avviare a breve scadenza l'analisi del programma legislativo e di lavoro della Commissione UE allo scopo di identificare le priorità di interesse regionale per la fase ascendente, nonché del monitoraggio sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale nei termini normativamente previsti.

La composizione a geometria variabile del Gruppo di Lavoro POL UE potrà inoltre tener conto della composizione del Gruppo di monitoraggio che ha partecipato al presente progetto di assistenza tecnica, che ad ogni buon fine si allega alla presente proposta (All.to I).

PROPONE, ALTRESI,'

L'ELABORAZIONE DI (II) LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO REGIONALE DI PARTECIPAZIONE ALLE FASI ASCENDENTE E DISCENDENTE DEI PROCESSI NORMATIVI EUROPEI (eventualmente oggetto di Circolare) inteso ad indirizzare l'agenda del costituendo **Gruppo di Lavoro** attraverso una ROADMAP dei relativi adempimenti di impulso e coordinamento.

In particolare, le **LINEE GUIDA** gestionali per il Gruppo di Lavoro potranno tener conto delle indicazioni seguenti.

MODELLO COLLABORATIVO DI PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA ALLA FASE ASCENDENTE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1) SESSIONE EUROPEA

È la fase preliminare e preparatoria per la successiva partecipazione della Regione alla fase ascendente e per la predisposizione di un eventuale Ddl di legge comunitaria regionale ex art. 3 LR 3/2007 (fase discendente).

La Giunta prepara un rapporto conoscitivo per la sessione europea, predisposto con la collaborazione di tutte le direzioni generali, relativo allo *stato di conformità*, per ciascun settore di competenza, dell'ordinamento regionale a quello europeo, ed alle *priorità e orientamenti* della Regione per gli anni a venire, sulla base dell'analisi del programma legislativo della Commissione. Tali documenti sono redatti all'interno del Gruppo di Lavoro interdisciplinare, ciascuno per la parte di competenza, collazionati e riformulati dall'Ufficio UE della Giunta.

a) **Entro il mese di gennaio di ogni anno:** Analisi e assegnazione del *Programma legislativo annuale della Commissione UE* con la relativa Relazione predisposta dalla Giunta (per l'anno/gli anni xxxx) e della *Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo* della Giunta (per l'anno xxxx): alla II Commissione *Bilancio, programmazione economica e attività produttive, affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero* in sede referente ed alle

altre Commissioni legislative permanenti del Consiglio per le parti di rispettiva competenza, in sede consultiva.

In attesa della relazione di Giunta, il Consiglio può autonomamente iniziare l'esame del programma legislativo con assegnazione alle commissioni referente e di merito e può provvedere alla consultazione degli *stakeholders* e dei parlamentari europei calabresi.

b) **Entro xx giorni** (tempistica da disciplinare) dall'assegnazione sono adottati i pareri, le osservazioni e gli atti di indirizzo di ciascuna commissione consultiva;

c) **Entro 20 giorni** dall'assegnazione, la II Commissione approva la Relazione, con allegati gli atti approvati dalle altre Commissioni ed eventuali relazioni di minoranza, nonché tenendo conto degli esiti delle consultazioni effettuate;

d) **Entro il mese di aprile di ogni anno**, nell'ambito della **sessione comunitaria** del Consiglio di cui all'art. 6 della L.R. 3/07¹ – Il Consiglio adotta, su impulso della II Commissione permanente, un *atto di indirizzo* alla Giunta (e.g. Risoluzione recante “Sessione comunitaria anno xxxx. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Calabria alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea”):

- sul programma legislativo annuale della Commissione UE: rileva l'interesse prioritario della Regione in riferimento ad una serie di atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio programma legislativo e di lavoro; impegna il Consiglio e la Giunta a valutare, al momento della effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della L. 24 dicembre 2012, n. 234 (art. 24), per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte del Consiglio;
- sulla Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'UE: invita la Giunta a presentare una proposta di legge volta ad individuare disposizioni di recepimento di Direttive che necessitano dell'adeguamento dell'ordinamento regionale;
- NB: definizione formale di procedure ad hoc / Commissione competente sul controllo di sussidiarietà dei progetti di atti legislativi dell'Unione europea

2) ESAME DELLE PROPOSTE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE UE E CONSEGUENTI OSSERVAZIONI NEL MERITO (ART. 24 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234; ART 2 LR 10/2010)

In esito alla sessione europea, sono individuate – anche se non in via esclusiva – le proposte di atti dell'Unione europea che la Regione intende monitorare e sulle quali giudica di formulare Osservazioni nel merito.

1) Il referente indicato dal responsabile del Consiglio si occupa del monitoraggio e dell'analisi costante delle proposte di atti UE ed allerta il/i referente/i del/i Dipartimento/i e della/e Commissione/i consiliare/i di competenza;

¹ Si segnala l'opportunità di modificare l'art. 6 della LR 3/07, anticipando al 30 aprile il termine per lo svolgimento della sessione comunitaria, attualmente fissato al 30 settembre. Con riferimento alla fase ascendente, si sottolinea come l'atto di indirizzo adottato dal Consiglio nel corso della sessione comunitaria debba necessariamente basarsi sul programma legislativo della Commissione, che viene generalmente presentato a ottobre/novembre di ogni anno. L'adozione, nel mese di settembre, di un atto di indirizzo relativo al programma legislativo dell'anno precedente, d'altra parte, si rivelerebbe sostanzialmente inutile. Il termine del 30 settembre appare incongruo anche con riferimento alla fase discendente, posto che durante la sessione comunitaria il Consiglio dovrebbe invitare la Giunta a predisporre il progetto di legge comunitaria regionale, e che l'art. 3 della l.r. 3/2007 fissa al 1° giugno il termine per la presentazione del progetto stesso.

2) i referenti dei Dipartimenti interessati ed i referenti del Consiglio analizzeranno tempestivamente la proposta UE e formuleranno le proprie osservazioni previa consultazione con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale ed eventuali altri *stake-holders*;

3) le osservazioni così elaborate confluiranno in una delibera di Giunta, trasmessa al Consiglio per l'adozione dei provvedimenti del caso;

3) le competenti Commissioni esprimeranno il relativo parere tenendo conto delle osservazioni della Giunta. I referenti dei singoli Dipartimenti sono inoltre invitati a partecipare alle sedute delle Commissioni consiliari, al fine di illustrare gli aspetti più interessanti dal punto di vista tecnico o tecnico-giuridico delle proposte di atti UE e le potenziali ricadute sull'ordinamento regionale;

4) le osservazioni finali saranno approvate dall'Aula ed inviate al Dipartimento per le Politiche europee*.

* Per accelerare la tempistica, alcune Assemblee regionali hanno modificato i poteri della Commissione competente per gli affari europei in senso deliberante, in modo da 'risparmiare' i tempi necessari per il passaggio in Aula.

3) ESAME DELLE PROPOSTE LEGISLATIVE UE E CONSEGUENTI OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' (ART. 25 L. 24 DICEMBRE 2012, N. 234; PROTOCOLLO N. 2 ALLEGATO AL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA E AL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UE E 'DIALOGO POLITICO')

a) **Il referente indicato dal responsabile del Consiglio** monitora costantemente – sulla base sia delle priorità individuate nell'analisi del programma legislativo, sia degli esami di sussidiarietà effettuati da Camera e Senato su proposte legislative in materie di competenza condivisa, sia sulle analisi di sussidiarietà effettuate dal Comitato delle Regioni – le proposte legislative UE da sottoporre a controllo di sussidiarietà e le invia al responsabile UE della II Commissione permanente incaricata dell'analisi di sussidiarietà.

b) **La Commissione competente** si esprime quanto al rispetto del principio di sussidiarietà ed invia le proprie osservazioni per l'approvazione in Aula. Qualora si ritenesse di addivenire ad osservazioni di merito, ai sensi del 'dialogo politico' tra Parlamenti nazionali e Commissione europea, è bene che l'*iter* seguito sia quello indicato al punto 2) sopra.

c) **Il Consiglio invia a Camera e Senato le Osservazioni** prodotte ai sensi dell'art. 25 della L. 24 dicembre 2012, n. 234, **nonché al Comitato delle Regioni ed alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali.**

FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1) RELAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA.

a) Il Gruppo di lavoro si riunisce in versione A.1./B.1. per la divisione dei compiti ai fini della redazione della *Relazione di conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo*, come richiesto dalla legge *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*, art. 40.

b) Ciascun referente POL UE di ciascun Dipartimento si occuperà di redigere la parte di propria competenza dell'analisi di conformità, potendosi avvalere delle risorse in essere presso il proprio Dipartimento.

c) Il responsabile dell'**Ufficio UE di Giunta** prepara la *Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea per l'anno trascorso*.

- d) Detta relazione è inviata alla *Conferenza delle Regioni* entro il 15 gennaio di ogni anno (come stabilito dalla legge cit., art. 29) ed all'**Ufficio UE del Consiglio regionale**
- e) L'**Ufficio UE del Consiglio regionale** potrà inviare alle Commissioni consiliari la relazione di conformità per l'espressione di osservazioni di indirizzo alla Giunta.

2) LEGGE COMUNITARIA REGIONALE.

La legge 3/2007 della Regione Calabria prevede che al fine di garantire il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, entro il 1° giugno di ogni anno la Giunta presenti un disegno di legge comunitaria regionale (art. 3). Il ddl va accompagnato dalla relazione di conformità e da informazioni sullo "stato delle eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione".

- a) Il responsabile dell'**Ufficio UE di Giunta** convoca il Gruppo di Lavoro POL UE composto dai referenti di Giunta al fine di richiedere per competenza l'elenco delle direttive a cui la Regione deve dare attuazione, l'individuazione delle sentenze della Corte di Giustizia che comportano obblighi di adeguamento per la Regione nonché delle disposizioni modificative o abrogative della legislazione vigente necessarie all'attuazione o all'applicazione del diritto UE.
- b) Entro la data che verrà prefissata, ciascun **referente UE di ciascun Dipartimento** invia al responsabile dell'Ufficio UE di Giunta i documenti di cui al punto precedente di propria competenza.
- c) L'**Ufficio di Giunta**, entro la data stabilita, predispone il **disegno di legge europea** (comunitaria) regionale, che viene approvato dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 1° giugno.
- d) Il disegno di legge viene assegnato alle Commissioni consiliari per l'espressione del parere di competenza ed alla Commissione competente per gli affari europei.
- e) L'Aula approva la legge comunitaria regionale formulando gli opportuni indirizzi.

L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea deve in ogni modo avvenire tramite legge comunitaria regionale nel caso in cui esso comporti nuove spese o minori entrate, ovvero l'istituzione di nuovi organi amministrativi (art. 4, co. 2, L.R. 3/07).

3) MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE ED ADEMPIMENTI RELATIVI.

I responsabili UE di Giunta e Consiglio (competenze trasversali) ed i referenti di ciascun Dipartimento (competenze settoriali) costituiranno un **coordinamento** ai fini del costante adeguamento all'ordinamento europeo e del monitoraggio e della gestione delle procedure di infrazione. A tal fine, ciascun referente avrà il compito di riportare in merito a:

1. Monitoraggio della conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo (i vari settori daranno un quadro il più possibile completo e suddiviso per sotto materie di interesse) e stato dell'arte delle infrazioni;
2. monitoraggio dell'evoluzione delle diverse fonti del diritto comunitario derivato;
3. monitoraggio dei termini di scadenza delle direttive europee;
4. individuazione delle direttive di propria competenza;
5. approfondimento tecnico dei contenuti della direttiva circa la competenza legislativa, per individuare correttamente gli spazi di competenza, tenendo conto della possibilità di recepire anche solo parzialmente nel caso in cui la direttiva non incida soltanto sulle competenze regionali;

6. monitoraggio pronunce della Giurisprudenza della Corte UE;
7. stato di eventuali procedure di infrazione avviate dalla Commissione ed a carico dello Stato in conseguenza di inadempimenti della Regione;
8. valutazione delle più veloci soluzioni a procedure di infrazione.

I referenti dei Dipartimenti dovrebbero formare una **‘rete dei referenti’**, in particolare dedicata alla fase discendente, così come **rapporti collaborativi orizzontali** con le rispettive figure delle **altre Regioni** ai fini della trattazione delle problematiche comuni relative all’attuazione di alcune direttive e per la comprensione delle esigenze delle Regioni ai fini di un recepimento uniforme; creare **una rete ‘nazionale’ di referenti**, utile anche per vagliare le direttive di competenza regionale e cosa non è stato recepito dallo Stato e che è di competenza regionale.

Gli esiti del Gruppo di lavoro in materia di monitoraggio e gestione delle infrazioni dovrebbero essere portati periodicamente dalla Giunta all’attenzione del Consiglio, che ha il compito di stabilire un dialogo politico sulle singole questioni e di coinvolgere nel recepimento anche gli *stakeholders* ed altri interlocutori politici esterni.

PROPONE, INFINE,
DI EMENDARE L’ART. 6 DELLA L.R. 3/07, ANTICIPANDO AL 30 APRILE IL TERMINE PER LO SVOLGIMENTO DELLA SESSIONE COMUNITARIA, ATTUALMENTE FISSATO AL 30 SETTEMBRE.

Allegato I

Composizione del Gruppo di Monitoraggio del Progetto PolCom

Struttura	Referenti
Consiglio regionale	Ester Latella (capoarea), Pietro Modafferi (capoarea), Carlo Calabrò (capoarea), Nicola Lopez (capoarea)
Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria	Tommaso Calabrò (dirigente), Rosa Misuraca (dirigente)
Dipartimento Bilancio e patrimonio	In attesa di nomina
Dipartimento Attività produttive	Nunzia Colosimo (funzionario), Antonio Carbone (funzionario)
Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione	Caterina Loddo (dirigente), Francesco Curcio (funzionario)
Dipartimento Organizzazione e personale	v. gruppo di monitoraggio
Dipartimento Urbanistica e governo del territorio	Antonio De Marco (dirigente), Paolo Galletta (dirigente)
Dipartimento Lavori Pubblici	Tiziana Corallini (dirigente), Olimpia Arcidiacono (funzionario)
Dipartimento Lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato	Giulio Oliverio (dirigente), Francesco Lobello (funzionario)

Dipartimento Cultura, istruzione e università	Maria Luisa Longo (funzionario), Domenico Rijillo (funzionario)
Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Sport, Spettacolo e politiche giovanili	In attesa di nomina
Dipartimento Tutela della salute e politiche sanitarie	Carmelo Elio Pontorieri (dirigente), Giuseppe Romano (dipendente a comando) ²
Dipartimento Politiche dell'ambiente	Deborah Cimellaro (funzionario), Franco Labonia (funzionario)
Dipartimento Controlli	Tiziana Bazzarelli (funzionario), Alessandra Magro (funzionario)

² Direttore del SIA -Servizio Informativo Aziendale – dell'Asp di Cz;